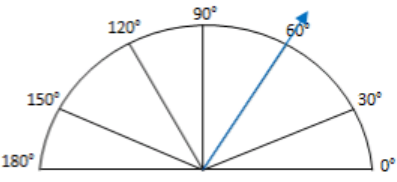
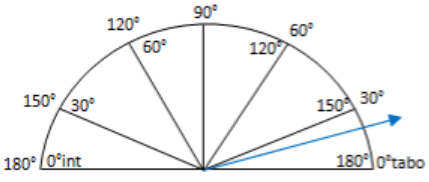


| DESTRO | | | SINISTRO | | |
|------------|-------|----|------------|-------|----|
| Sf | Cil | Ax | Sf | Cil | Ax |
| Distanza | | | Distanza | | |
| -3.50 | -1.25 | 60 | -2.00 | -0.50 | 20 |
| Intermedio | | | Intermedio | | |
| -2.50 | -1.25 | 60 | -1.00 | -0.50 | 20 |
| Vicino | | | Vicino | | |
| -1.50 | -1.25 | 60 | 0.00 | -0.50 | 20 |

Distanza interpupillare lontano: mm 62
 TABO
 Distanza interpupillare vicino: mm 59
 INTERNAZIONALE

Vediamo quali sono i punti chiave per comprendere la ricetta degli occhiali e quale difetto visivo vi è stato riscontrato.

Purtroppo, non esiste un unico metodo di scrittura per le ricette oculistiche e quindi bisogna prestare attenzione a due fattori:

1. il sistema utilizzato. Questo può essere TABO o internazionale (anche se ha questo nome, in realtà lo si utilizza solo in Italia!)
2. i segni che precedono ogni numero. Normalmente il segno “+” indica l’ipermetropia ed il segno “-” la miopia, ma tra breve vedremo che non è sempre così.

LA TABELLA

| DESTRO | | | SINISTRO | | |
|----------|-------|----|----------|-------|----|
| Sf | Cil | Ax | Sf | Cil | Ax |
| Distanza | | | Distanza | | |
| -3.50 | -1.25 | 60 | -2.00 | -0.50 | 20 |

Colonne. Le prime tre colonne a sinistra riguardano l’occhio destro, mentre le altre tre a destra il sinistro.

E’ vero, è esattamente il contrario! Questo perchè chi effettua l’esame della vista ha il soggetto di fronte a sè, quindi le posizioni degli occhi risultano invertite rispetto all’esaminatore.

“Sf” (o sfero) indica se sono presenti ipermetropia o miopia. Normalmente il segno “+”

indica l'ipermetropia ed il segno "-" la miopia, ma, a causa dei diversi metodi adottati dai professionisti, potrebbe non essere sempre così. Per essere sicuri circa il vostro difetto visivo, chiedete sempre al vostro ottico.

"Cil" (cyl, o cilindro) e "Asse" (o Ax) sono due valori che indicano l'astigmatismo. Sono vuoti quando non è presente astigmatismo.

- Nella prima riga trovate la prescrizione per la visione da lontano. Se il soggetto dovrà portare gli occhiali per tutte le distanze, potrebbe essere indicato "a permanenza".
- Nella seconda riga vi è l'indicazione per la visione intermedia. Per visione intermedia si intende dai 40 agli 80 cm circa. L'esempio classico è la distanza del computer su una scrivania, oppure la distanza di lavoro in cucina o quella di uno spartito.
- Nella terza riga è indicata la prescrizione per gli occhiali da vicino, ovvero per la lettura. Quando è associata ad una prescrizione per lontano, può anche essere indicata con "ADD" (addizione).

LE ALTRE INFORMAZIONI

Fuori dalla tabella sono presenti
La distanza interpupillare (DP).

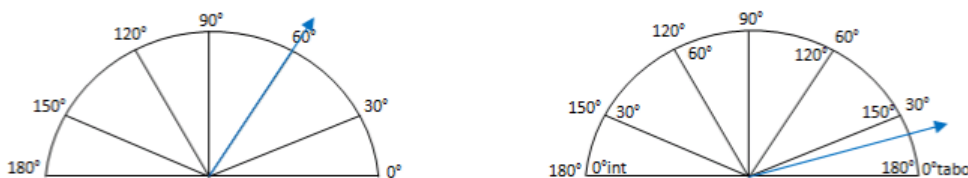
Distanza interpupillare lontano: mm 62

TABO INTERNAZIONALE

Distanza interpupillare vicino: mm 59

La misurazione della distanza tra le due pupille del soggetto, sia quando guarda vicino che lontano. Questa misura è fondamentale perché permette all'ottico di far coincidere il centro della lente (il più preciso rispetto a punti periferici) con il centro delle vostre pupille. Spesso per la distanza intermedia si sceglie un valore medio tra la DP da lontano e quella da vicino. Se non presente, questa misurazione viene effettuata anche dall'ottico con un apposito strumento.

- Due grafici.



Attraverso delle frecce, indicano il valore dell'asse dell'astigmatismo, in base al sistema scelto (TABO o internazionale) e – come avrete intuito – il grafico sinistro indicherà l'occhio destro e quello a destra il sinistro. Per la realizzazione ed il montaggio delle lenti sugli occhiali è necessario che chi esegue l'esame indichi quale sistema ha utilizzato.